

A sinistra: il corpo di un partigiano del FLN trascinato da un carro armato statunitense. Qui sopra: i resti di un bombardiere americano B-52 esposti nello zoo di Hanoi. (foto di Alberto Marrama). Secondo fonti americane tra il 1961 e il 1975 in Indocina ci furono 5.773.190 tra morti e feriti (i morti furono 2.122.244, di cui 56.231 americani), i «profughi» oltre 10.000.000, gli orfani 900.000, le incursioni aeree 1.900.000 circa, le bombe sganciate circa 7.000.000 di tonnellate; campagne e foreste defoliate per un territorio equivalente a quello dell'Irlanda del Nord; sganciati 47.489 contenitori di prodotti chimici per modificare le condizioni atmosferiche; armi usate: tutte meno l'atomica.

Scheda

1945-1976

Vietnam: la lunga lotta per l'indipendenza e l'unificazione

1945

Agosto. L'insurrezione nazionale diretta dal Vietminh libera l'intero Vietnam dai giapponesi. Il 2 settembre Ho Chi Minh proclama la repubblica democratica del Vietnam (RDV).

1946

I francesi tornano in Indocina. 22 novembre. Mentre Ho Chi Minh è in viaggio verso Parigi per avviare trattative, navi da guerra francesi bombardano il porto di Haiphong: inizia la «sporca guerra» per la riconquista dell'Indocina. Gli USA vi parteciperanno, prima indirettamente finanziando lo sforzo bellico francese, poi (dal 1950) con l'invio di missioni «economiche» e militari.

1954

Marzo. L'esercito di liberazione investe Dien Bien Phu, il più importante campo trincerato francese in Indocina, e dopo due mesi di combattimenti le truppe francesi si arrendono: è la vittoria dell'indipendenza, la Francia deve trattare la pace.

20 luglio. Sono firmati gli accordi di Gine-

vra per la pace in Vietnam: viene ufficialmente riconosciuta l'indipendenza, l'unità e l'integrità territoriale dell'intero Paese. Per facilitare la separazione delle forze contendenti il Vietnam viene provvisoriamente diviso all'altezza del 17° parallelo: al nord le forze di Ho Chi Minh, al sud quelle francesi e collaborazioniste. Gli accordi prevedono, inoltre, elezioni generali da tenersi in tutto il Vietnam e l'unificazione del Paese entro due anni.

Agosto. Gli USA che hanno ormai sostituito i francesi in Vietnam mandano a Saigon una missione con l'incarico di sostenere Ngo Dinh Diem, capo delle forze collaborazioniste.

1955

Ottobre. Ngo Dinh Diem proclama la Repubblica del Vietnam, a sud del 17° parallelo, e si fa eleggere presidente, instaurando, in pratica, una dittatura militare. Alcune proposte della RDV per l'organizzazione delle elezioni generali vengono respinte da Diem.

1956

Il regime di Diem ordina la repressione degli ex resistenti, degli oppositori e abolisce la libertà di stampa. Il 20 luglio 1956 passa senza che vengano indette le elezioni previste dagli accordi di Ginevra.

1957-1959

La Repubblica democratica del Vietnam decide di imboccare la via del socialismo senza attendere la riunificazione del Paese.

Il regime di Diem vara, col sostegno degli USA, numerosi piani per la formazione di una «rete» di strade strategiche che permetta il controllo di tutto il Paese e la creazione delle cosiddette «zone di prosperità», zone di concentrazione della popolazione, sradicata a forza dai villaggi per essere meglio sorvegliata dalla polizia del regime. Continua spietata la repressione: decine di migliaia di oppositori di ogni tipo nei campi di concentramento e nelle prigioni e migliaia di morti.

1959

Iniziano nel Sud Vietnam i primi episodi di lotta armata contro il regime di Diem: i primi scontri avvengono nel luglio nella base aerea di Bien Hoa, nei pressi di Saigon.

1960

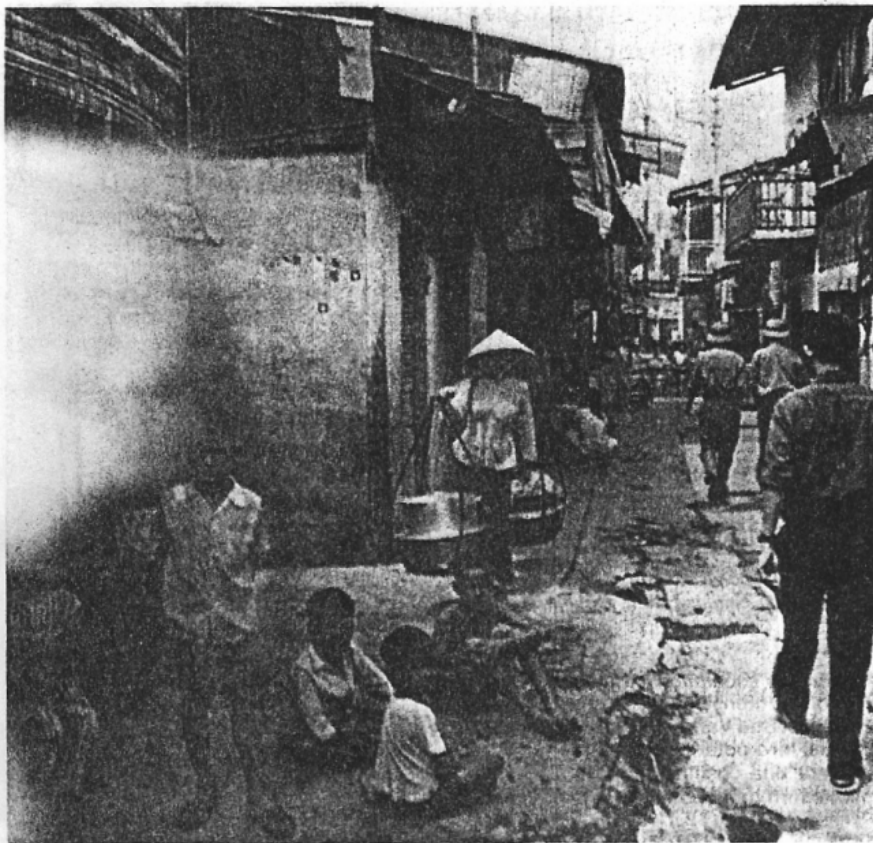
La lotta armata si intensifica: le zone controllate dalla guerriglia arrivano a toccare il 50% dei villaggi.

11-12 novembre. Fallisce a Saigon il primo tentativo di colpo di Stato militare contro Diem, organizzato dai servizi segreti statunitensi.

20 dicembre. Viene annunciata la costituzione del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud; Nguyen Huu Tho ne diviene il presidente.

1961

Aumenta l'aiuto USA al regime di Diem. Il presidente Kennedy decide di portare il numero dei «consiglieri militari» presenti in Vietnam a 15 mila uomini. Vengono predi-



Immagini dal Vietnam del Sud all'indomani della liberazione. Qui sopra: in uno scenario di estrema miseria tipico del Sud neocoloniale il segno di speranza delle bandierine del FLN appese ovunque. Qui sotto: le prime distribuzioni gratuite di riso alla popolazione.



ne politica del problema vietnamita. La firma dell'accordo viene prevista per il 31 ma gli USA tergiversano. Nuovo incontro tra Kissinger e il rappresentante nordvietnamita Le Duc Tho: gli USA, accampando come pretesto l'opposizione di Thieu, chiedono una revisione degli accordi.

Dicembre. Nixon tenta di costringere il Vietnam del Nord ad accettare la revisione degli accordi scatenando un'intensa campagna di bombardamenti a tappeto contro Haiphong ed Hanoi, ma il ricatto fallisce e Nixon deve ordinare la cessazione dei bombardamenti.

1973

27 gennaio. Kissinger e Le Duc Tho firmano gli accordi di Parigi: gli USA prendono atto dell'impossibilità di una soluzione guerreggiata e si piegano al compromesso basato sul ritiro di tutte le loro truppe dal suolo vietnamita. È una prima grande vittoria della lunga lotta del popolo di Ho Chi Minh. Gli accordi prevedono inoltre il riconoscimento del GRP come governo su piede di parità col governo di Thieu, formazione di un Consiglio di concordia e di riconciliazione nazionale, elezioni generali nel Sud Vietnam per la formazione di un governo unico. Thieu non rispetta gli accordi e annuncia il blocco delle regioni liberate e l'intenzione di riconquistarle militarmente.

Novembre. Il FLN risponde agli attacchi dell'esercito di Thieu distruggendo la base di Bien Hoa. Il 7 massiccio bombardamento su Loc Ninh, la principale città controllata dal GRP. Si apre una grande offensiva del FLN: saltano per aria i depositi petroliferi di Nha Be, a 9 chilometri da Saigon (viene distrutto il 50% delle riserve petrolifere di Thieu). Il FLN conquista Kien Duc.

1974

Estremo sforzo di Thieu contro le zone libere: in soli 9 mesi 51 mila attacchi militari; i bombardamenti sono ininterrotti. Nelle zone controllate dal regime di Saigon la situazione economica precipita.

Il GRP ottiene il riconoscimento da parte di 50 governi.

1975

È l'anno della vittoria del Vietnam. Nonostante i disperati tentativi dei collaborazionisti e degli USA le forze di liberazione contrattaccano: il regime di Saigon si sfaccia, il FLN libera da Nord a Sud tutte le città e i villaggi. L'esercito sudvietnamita in fuga trascina con sé intere popolazioni: gli USA montano una campagna speculativa sui "profughi" che fuggono dinanzi al comunismo.

29-30 aprile. L'Esercito di liberazione nazionale entra a Saigon. Il Vietnam è libero. Il governo provvisorio assume tutti i poteri. La popolazione accoglie con entusiasmo l'esercito liberatore. Il generale Minh firma la resa dei collaborazionisti.

15-21 novembre. «Conferenza della riunificazione» a Saigon.

1976

25 aprile: il popolo vietnamita del Nord e del Sud è chiamato alle «elezioni della riunificazione».

1976, 9 settembre, muore Mao tse-Tung ed ha inizio la restaurazione del revisionismo nella Repubblica Popolare Cinese.

1979, il Vietnam agredisce la Repubblica Democratica Popolare della Kampuchea